

torizzate durante l'indagine principale da cui risultava che De Gennaro e Mortola facevano pressioni su l'ex questore di Genova Francesco Colucci perché correggesse la sua versione dei fatti su cosa era successo quella notte. Nella stessa udienza, il giudice ha invece rinviato a giudizio per falsa testimonianza Colucci che ha preferito andare avanti con rito ordinario.

LE INTERCETTAZIONI

«Assolti per non aver commesso il fatto» dice la sentenza letta dopo appena quindici minuti di camera di consiglio. I fatti erano questi. I pm decidono di mettere sotto controllo alcuni telefoni dopo che all'inizio del 2007 scompaiono dall'ufficio corpi di reato le due bottiglie molotov. Fino a quel punto il questore aveva detto agli inquirenti che lui in realtà quella sera non aveva deciso nulla e che ogni scelta, compresa quella del blitz, era stata concordata con il capo della polizia. Nel maggio 2007 vengono registrate varie telefonate tra Colucci e Mortola dove quest'ultimo, a suo dire su richiesta di De Gennaro, lo convince ad ammorbidire la prima versione. Cosa che succede nell'udienza del 3 maggio tanto che Colucci dice a Mortola: «Ho dato due legnate al pm. Anche il capo mi ha telefonato per dirmi che li ho messi alla sbarra».

I pm Enrico Zucca e Francesco

Gli appelli

Adesso restano solo gli appelli. Poi del sangue del G8 non si parlerà più

Cardona Albini avevano chiesto due anni. «Non escludo un appello» ha detto ieri Zucca. Soddisfazione tra i legali dell'ex capo della polizia attuale direttore del Dis, il coordinamento dell'intelligence. «È stata riconosciuta - hanno detto Biondi e Coppi - l'assenza di qualunque interesse per De Gennaro di fare modificare la versione dei fatti di Colucci».

A parte la sinistra radicale, da Ferrero ad Agnoletto («la giustizia non è uguale per tutti»), l'assoluzione dell'ex capo della polizia riscuote commenti positivi da destra e da sinistra. «Non solo si rende giustizia al diretto interessato, soprattutto questa sentenza è l'ennesima smentita del complotto» ha detto il sottosegretario Mantovano (pd). Telefonata di felicitazioni a De Gennaro anche da parte del responsabile della sicurezza del pd Marco Minniti.

Ora per avere la verità sul sangue di Genova restano solo gli appelli dei vari processi. Altrimenti quel sangue sarà lavato per sempre. ♦

→ **L'assessore Milone: nel 2008 il governo bloccò i fondi per Giampileri**
→ **Le vittime sono salite a 26: trovato il corpo della piccola Ilaria (4 anni)**

Messina, dopo le polemiche sabato è «lutto nazionale»

Dopo le polemiche, il governo concede il lutto nazionale per sabato, giorno dei funerali delle vittime. E l'assessore regionale Milone conferma quanto scritto da l'Unità: nel 2008 il governo negò un milione per Giampileri.

G. V.
ROMA
politica@unita.it

In nove restano nella lista dei dispersi, aspettando di scivolare verso l'elenco dei morti, salito a 26, di cui tre non identificati. L'ultimo cadavere recuperato è quello di Ilaria De Luca, quattro anni, il cui corpicino è stato estratto dalle macerie nella tarda serata di ieri Giampileri superiore. La bambina, quando si è verificata la frana che ha travolto l'abitato, era con la madre Teresa Macina, il cui cadavere era già stato recuperato nei giorni scorsi. Sono invece riusciti a salvarsi, il padre della piccola Giuseppe De Luca e il fratellino Anselmo.

Intanto, dopo l'amarrezza e le polemiche per i funerali delle vittime di Messina, previsti per sabato ma senza lutto nazionale, il governo ha annunciato la correzione di rotta. Sabato, giorno delle esequie nella cattedrale, sarà lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici di tutto il Paese. Lo ha annunciato palazzo Chigi, spiegando che il lutto, «in doveroso omaggio alle vittime dell'alluvione», sarà proclamato nel Consiglio dei ministri di venerdì, giorno prima dei funerali.

A Messina arriverà anche il premier Berlusconi, già domani, per un vertice sulla situazione degli sfollati. Il giorno dopo parteciperà ai funerali. Soddisfatto il sindaco della città siciliana, Giuseppe Buzzanca (Pdl), che martedì aveva lamentato una discriminazione per le vittime siciliane. «Siamo forse figli di un Dio minore?», aveva detto il primo cittadino. La protesta si era rapidamente allargata al governatore Lombardo, alla Curia, all'eurodeputata Rita Borsellino. Anche Fiorello ieri si è unito al coro. Mentre il sindaco ha aggiunto: «Da giorni combatto per avere dal ministero delle Attività produttive il nu-

mero cui spedire un sms per offrire un contributo agli sfollati».

Ieri l'assessore al Territorio, Mario Milone, ha dichiarato che «nel novembre 2008 l'assessorato al Territorio e Ambiente della Regione aveva chiesto al Ministero di destinare un milione di euro per la messa in sicurezza del territorio di Giampileri ma dall'elenco definitivo degli interventi approvati dai dicasteri dell'Ambiente e delle Finanze, quello sulla frazione di Messina fu tagliato». La notizia dei fondi chiesti per Giampileri dall'allora assessore Sorbello (e negati dal go-

verno) era stata anticipata il 5 ottobre da l'Unità, e aveva scatenato dure proteste del ministro Prestigiacomo. L'assessore ha annunciato anche che per la ricostruzione ci saranno 100 milioni di euro: per ora il governo ne ha stanziati 20, altri 20 la Regione. E ha aggiunto che «la ricostruzione potrà avvenire altrove», visti gli spazi ristretti di Scaletta e Giampileri. «È difficile dare la colpa di quello che è successo all'abuso», ha concluso. «Risultano solo due edifici abusivi a Giampileri e altri 2-3 a Scaletta Zanclea». ♦



Così non va!

**Occupazione in calo
Nessun intervento a sostegno del lavoro
Niente investimenti**

**Sabato 10 Ottobre 2009 - ore 9.30
Salone di Rappresentanza della Provincia di Salerno**

Verso il 28 Novembre - Giornata di mobilitazione per lo sviluppo del Mezzogiorno

INTRODUCE

Franco Tavella

SEGR. GEN. CGIL SALERNO

INTERVIENE

Michele Gravano

SEGR. GEN. CGIL CAMPANIA

CONCLUDE

Guglielmo Epifani

SEGR. NAZIONALE CGIL

